

Politiche Per Ambiente

1801.18

380.365

Il presente testo si propone di studiare i problemi ambientali nel contesto delle principali teorie economi-che micro e macro e del management - che nel complesso costituiscono il corpus teorico fondamentale dell'economia ambientale -, tenendo altresì in considerazione quelle fonti normative che trovano nella tutela dell'ambiente la loro principale ragion d'essere. Quanto inquinamento siamo disposti ad accettare? Occorre tolleranza zero per i delitti ambientali? Quand'è che i delitti ambientali saranno considerati come delitti di lesa umanità? Perché dover dare un valore economico alla vita umana? Sono queste le domande centrali di partenza del libro e alle quali gli autori tentano di dare risposta.

Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

This book aims to understand and explain who governs, and for how long, under the institution of parliamentary democracy. In the process, it investigates the nature of political scientists' knowledge of coalitional behavior and how to advance it.

1862.174

Il presente volume intende fornire una complessiva ed analitica lettura della disciplina ambientale rilevante per gli Enti Locali, aziende di settore e consulenti liberi professionisti, utilizzando un approccio multidisciplinare a più livelli, focalizzandosi sui nodi problematici e pratici, anzitutto proponendo metodi, interpretazioni, buone pratiche e teorie per una approfondita lettura del fatto normativo, con una ricostruzione valutativa-funzionale e dei fondamenti della materia. Il fine del libro è quello di consentire agli interessati di formarsi una propria autonomia di metodo e di giudizio su di una materia così complessa e magmatica: a tal fine i vari argomenti sono trattati utilizzando anche le casistiche quali "palestre" sulle quali applicarsi, oltre che soluzioni e percorsi concretamente riscontrati dagli autori nella loro esperienza e pratica professionale. L'approccio è, contemporaneamente, giuridico, tecnico, organizzativo ed economico in una visione gestionale e professionale ancorata ai necessari riferimenti dottrinari e giurisprudenziali. I 56 autori, riconosciuti esperti della materia trattata nei rispettivi commenti, hanno affrontato la tematica in modo completo e diretto, cosicché i contributi diventano importanti riferimenti cui attingere o da utilizzarsi nella quotidiana attività della pubblica amministrazione, dei controllori, dei professionisti, dei consulenti, dei periti giudiziari o di parte. Ogni contributo è corredato di una nota esplicativa del curatore o di rinvio ad altre parti del Manuale onde consentire una visione sistematica e di insieme anche per le diverse discipline o questioni trattate. Il Manuale è stato aggiornato con le novità ambientali introdotte dagli ultimissimi provvedimenti legislativi quali la Legge n. 214 del 22/12/2011 (cd. Decreto "Salva Italia"), il D.L. n. 216 del 29/12/2011 (Decreto "Milleproroghe"), il D.L. n. 1 del 24/01/2012 (normativa sulle liberalizzazioni) e il D.L. n. 2 del 25/01/2012 (misure straordinarie e urgenti in materia ambientale); vengono infine anticipate le novità contenute nel decreto sulle semplificazioni in corso di pubblicazione. Il volume è indirizzato a tutta la Pubblica Amministrazione, in particolare agli Enti Locali, al personale delle aziende strumentali operanti nel settore della gestione ambientale (siano essi soggetti privati o pubblici), agli organi di controllo (A.R.P.A., Polizia Municipale, ecc.), ai professionisti (dottori commercialisti, avvocati, periti, consulenti ed esperti) e alle associazioni di settore. Alberto Pierobon, www.pierobon.eu nella sua lunga attività professionale ha ricoperto vari ruoli tra i quali quello di Dirigente e Vicesegretario Generale EE.LL., di Direttore Generale di Consorzio intercomunale imprenditoriale, di Sub-Commissario per la raccolta differenziata in Campania, di Componente della Struttura della Presidenza del Consiglio-Ministero dell'Ambiente sulle emergenze ambientali, di Componente della Commissione Tecnico-Scientifica del Ministero dell'Ambiente ed infine di componente la Segreteria Tecnica Qualità della Vita dello stesso Ministero. Autore di numerose pubblicazioni in materia di enti locali, servizi pubblici locali, ambiente e contrattualistica pubblica svolge ora l'attività di libero professionista e di recente è stato nominato amministratore dell'acquedotto del Comune di Napoli con il compito di trasformare l'azienda da società per azioni ad azienda speciale.

Recent work in science and technological studies has provided a clearer understanding of the way in which science functions in society and the interconnectedness among different strands of science, policy, economy and environment. It is well acknowledged that a different way of thinking is required in order to address problems facing the global community, particularly in relation to issues of risk and uncertainty, which affect humanity as a whole. However, approaches to education in science tend to perpetuate an outmoded way of thinking that is incommensurable with preparing individuals for participation and decision-making in an uncertain, complex world. Drawing on experiences of interdisciplinary dialogue and practice in a higher education context, this book illustrates how reformulating the agenda in science and technology can have a revolutionary impact on learning and teaching in the classroom at all levels. This exceptional study will interest scholars in Education, Science, Technology, and Society, and those looking to further deliberative democracy and civic participation in their students.

Nell'attuale società, il tema del paesaggio suscita "esigenze" e stimola "attese" di tipo diverso a causa delle tante componenti sociali, scientifiche e culturali che lo coinvolgono, in particolare per la profonda "crisi dei luoghi", quel malessere che si manifesta nelle periferie prive di identità, nelle campagne e lungo le coste spesso sfigurate, nel mutato rapporto tra l'ambiente naturale e le comunità che lo abitano.

Per “esigenze” della società contemporanea intendiamo le diffuse aspirazioni nei confronti di un generale miglioramento della qualità della vita, di un cambiamento di rotta nelle politiche di trasformazione territoriale, di una revisione del concetto di tutela e di conservazione da intendere in senso attivo e innovativo con il ripristino della stabilità degli ecosistemi, con un’attenta considerazione dell’identità dei luoghi, un rinnovato e più corretto rapporto con l’ambiente naturale e i valori culturali e sociali del territorio. Le “attese” possono riguardare la maggiore e migliore disponibilità di aree verdi ricreative nelle conurbazioni metropolitane; la bonifica e la riqualificazione dei paesaggi degradati e un corretto riuso delle aree industriali dismesse; il recupero dell’identità culturale e delle connotazioni naturali dei siti storici; un idoneo inserimento di nuove opere nel territorio e un’accurata valorizzazione delle risorse paesistiche da trasmettere alle generazioni future. La “Convenzione Europea del Paesaggio” recupera una centralità strategica, nei confronti del paesaggio, nelle politiche territoriali e nella considerazione della nostra società, richiamando l’attenzione degli Stati Membri ad una unitarietà di regole e di governo che guidi l’azione umana nel territorio, secondo comportamenti coerenti e azioni sostenibili; sottolinea l’importanza di un’attenzione al paesaggio ed ai suoi valori non solo nei parchi, nelle aree protette o in zone di particolare bellezza, ma in ogni territorio, in tutti gli strumenti urbanistici e nell’attività progettuale in genere.

Housing in the European Countryside provides an overview of the housing pressures and policy challenges facing Europe, while highlighting critical differences. By drawing on contemporary research work of leading authors in the fields of housing studies, rural geography and planning, the book provides an introduction to housing issues across the European countryside for those who have hitherto been unexposed to such concerns, and who wish to gain some basic insight. This in-depth review of housing pressure in the European countryside reveals both the form, nature and variety of problems now being experienced in different parts of Europe, in addition to outlining policy solutions that are being provided by member states and other agencies in meeting the rural housing challenge at this time and in the years ahead.

1611.10

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. ODIO OSTENTAZIONE ED IMPOSIZIONE. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Tu esisti se la tv ti considera. La Tv esiste se tu la guardi. I Fatti son fatti oggettivi naturali e rimangono tali. Le Opinioni sono atti soggettivi cangianti. Le opinioni se sono oggetto di discussione ed approfondimento, diventano testimonianze. Ergo: Fatti. Con me le Opinioni cangianti e contrapposte diventano fatti. Con me la Cronaca diventa Storia. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

This book argues for the construction of democratic community-level institutions: profoundly more democratic than representative government; environmentally sustainable but not disconnected from long distance global networks; and having sufficient local economic strength to fight both the colonization and marginalization that globalization so often inflicts on local communities. Another potential improvement would be an economics aimed at increasing people's well-being, not measured in wealth and income, but incorporating other criteria of social progress such as quality of life; solidarity; and the development of non-commercial caring relations.

1810.3.1

Historians discuss the 1970s as an era of deep transformations and even structural rupture in Western societies. For the first time, Cities Contested engages in this debate from the perspective of comparative urban history, examining the struggles in and about urban space at a time when ideas about the "city" and concepts of urban planning were being reconsidered. This book discusses the structural rupture of the time by comparing case studies of Italian and Western German cities, analyzing central issues of urban politics, urban renewal and heritage, and urban protest and social movements. An original contribution to current debates on the transition from industrial modernity to post-Fordist societies as well as to urban history and the history of social movements, Cities Contested draws on the parallel histories of Italy and Germany to propose new questions and new avenues for investigation. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare.

La partecipazione dei giovani non è un fine in sé, ma un mezzo per ottenere cambiamenti positivi nella vita dei giovani e per costruire società democratiche migliori. La partecipazione è un diritto umano riconosciuto, tra gli altri, dalla Dichiarazione universale dei diritti dell’uomo e dalla Convenzione sui diritti dell’infanzia. La partecipazione è anche un principio fondamentale in materia di diritti umani ed è una condizione per dare concretezza alla cittadinanza democratica per tutti i cittadini. La partecipazione dei giovani non è un fine in sé, ma un mezzo per ottenere cambiamenti positivi nella vita dei giovani e per costruire società democratiche migliori. La politica del Consiglio d’Europa a favore della gioventù ha lo scopo di fornire ai giovani pari opportunità e possibilità di acquisire esperienze che consentiranno loro di sviluppare le conoscenze, le capacità e le competenze necessarie per svolgere pienamente il loro ruolo in tutti gli aspetti della società. La partecipazione dei giovani è al centro delle politiche giovanili del Consiglio d’Europa, e include la cogestione, in quanto forma di condivisione del potere decisionale con i rappresentanti delle organizzazioni giovanili. La partecipazione dei giovani è promossa da tutti i settori del Consiglio d’Europa. La Carta europea riveduta della partecipazione dei giovani alla vita locale e regionale, adottata nel maggio 2003 dal Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d’Europa, è uno strumento per l’elaborazione di norme e principi in materia di partecipazione giovanile. Sostiene i giovani, i giovani lavoratori, le organizzazioni giovanili e le autorità locali, al fine di promuovere e rafforzare una partecipazione giovanile nel pieno senso della parola a livello locale e regionale in tutta Europa. Ai sensi della Carta, partecipare significa disporre di diritti, mezzi, spazi, opportunità, e, ove necessario, sostegno, per intervenire nelle decisioni e influenzarle e impegnarsi in attività e iniziative che possano contribuire alla costruzione di una società migliore. Il manuale “Di la tua!” è uno strumento educativo e pratico per sostenere quanti sono impegnati a rendere tale diritto una realtà per un maggior numero di giovani negli Stati membri del Consiglio d’Europa.

Il diritto all’informazione è un principio fondamentale di uno stato democratico: il cittadino per accedere ai diritti e per rispondere dei suoi doveri deve disporre di una informazione corretta, plurale e indipendente. Nel caso dell’ambiente questo diritto si carica di contenuti e valori del tutto peculiari tenuto conto che dall’informazione su di esso i cittadini ne ricavano la conoscenza sulla qualità degli ambienti in cui vivono e lavorano, dell’aria che respirano, degli alimenti e delle bevande di cui si nutrono, dei prodotti che utilizzano. Ed allora perché i cittadini che vivono nei quartieri limitrofi all’ILVA di Taranto, nei centri abitati della “terra dei fuochi” e del Sulcis, solo per fare degli esempi tra le tante situazioni ambientali critiche del nostro Paese, sono costretti a vivere nella incertezza sulle condizioni di sicurezza del loro ambiente? L’analisi dei fatti ci dice che queste condizioni non sono il derivato, come alcuni vorrebbero far credere, di processi ineludibili, ma delle responsabilità innanzitutto di quegli interessi che ieri ed

ancora oggi, consideravano e considerano lo sfruttamento delle risorse ambientali una opportunità di arricchimento a prescindere dalle conseguenze su esseri umani e natura, ma anche di chi a favorito nel tempo la loro copertura politica e culturale. Come impedire che tutto questo continui? Come rendere la sicurezza e la qualità ambientale una priorità nazionale non soggetta ai picchi dell'emergenza? Come fare che la qualità dello sviluppo, la sua sostenibilità, diventi il carattere prevalente del sistema produttivo e dei consumi? La risposta è una sola: rendere i cittadini e i lavoratori protagonisti responsabili delle trasformazioni degli ambienti di vita e di lavoro. Affinché questo possa avvenire fondamentale è una corretta ed esauriente informazione ambientale. In particolare si tratta di porre ordine in quella sorta di "babele mediatica ambientale", originata dal venire meno di quella funzione di garanzia che l'informazione, segnatamente quella pubblica, ha il compito di assicurare in un sistema democratico nel rapporto "cittadini - istituzioni - imprese". Comprendere le cause della "babele" e come porvi rimedio è lo scopo della pubblicazione.

365.814

[Copyright: d92d7a4279074aab14d1eb5a635209fe](https://www.industrydocuments.ucsf.edu/docs/d92d7a4279074aab14d1eb5a635209fe)